

# “L'Italia siamo già noi” Legge dello Ius soli oggi manifestazione in piazza Castello



**Aderiscono numerose associazioni, dall'Anpi all'Acmos ai sindacati. Gli insegnanti in prima fila**

ed educatori in prima fila nella battaglia. Insieme alle scuole e a tutti i cittadini «organizzeremo un'azione simbolica: leggeremo la Costituzione, canteremo l'inno italiano e daremo voce a coloro che pagano gli effetti dei gravi ritardi del Senato della Repubblica. Conclusa la manifestazione, presiederemo la Piazza fino al 3 novembre.

sione. «Associazioni, sindacati, gruppi informali sono decisi a non far calare l'attenzione sulle modifiche della legge sulla cittadinanza: più diritti per quei minori di origine straniera italiani di fatto ma non secondo la legge» chiedono gli organizzatori. L'appello è partito dal gruppo di “insegnanti per la cittadinanza”, docenti

«Un'azione simbolica per manifestare la centralità e l'importanza di una legge che riconosca, a chi è nato e studia in questo Paese, di essere cittadino italiano» scrivono gli insegnanti e organizzatori della manifestazione. Durante la presenza in piazza sarà allestita un'aula studio per i ragazzi, verranno coinvolti i cittadini informandoli sul contenuto della legge, suoneranno gruppi musicali torinesi e saranno organizzati momenti di live planting e writing. Il presidio si concluderà con una grande manifestazione, organizzata per venerdì 3 ottobre alle ore 17.30.

**HUTTER: “LA VITTIMA AMAVA QUEL LUOGO, BISOGNA LASCIARLO APERTO”**

## Il “Barattolo” chiuso in segno di lutto dopo il delitto

LA GIUNTA comunale di Torino ha confermato, con una delibera, la sospensione del mercato del libero scambio per questo fine settimana. La decisione di bloccare le attività di Barattolo sia sabato che domenica nelle zone destinate al mercato, via Carcano, Canale Molassi e San Pietro in Vincoli, è stata presa, come annunciato già a inizio settimana, in segno di lutto per la morte di Maurizio Gugliotta, ucciso domenica mattina fra le bancarelle dell'area accanto al parco della Colletta.

esprimere il cordoglio e la vicinanza di tutta la città alla famiglia del signor Maurizio Gugliotta». Per lo stop, sabato e domenica le strade e le aree usualmente destinate a Barattolo saranno presidiate da agenti della polizia municipale al fine di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza.

Paolo Hutter, ex assessore che ora guida l'associazione Eco dalle Città, si dichiara contrario alla scelta: «Il mercato delle pulci è un'occasione sociale e economica. Il miglior modo di onorare la vittima, che amava quel mercatino, sarebbe proprio tenerlo aperto. Domani distribuiremo adesivi e libri recuperati all'ingresso del Canale Molassi». (r.t.)

«È una scelta — conferma l'assessore al Decentramento Marco Giusta — presa dall'amministrazione comunale per

Per l'occasione di domani anche il fronte del “no” ha organizzato un momento di incontro al Centro studi San Carlo alle 18. Interverranno Lucio Malan, Alessandro Benvenuto, Maurizio Marrone, e Gianluca Vignale, lo slogan della serata: «fermare lo Ius soli significa salvare la nostra cultura ed i nostri valori, evitando una guerra tra i poveri che sembra l'obiettivo di chi vorrebbe attuare questo folle progetto».

(o.giu.)

Orbassano, il progetto di Coop Di Vittorio, Fasp, InvestiRe

# Inaugurato il social housing più grande del Piemonte

il caso

MASSIMO MASSENZIO  
ORBASSANO

«**B**envenuti a casa vostra». Così sono stati accolti i nuovi inquilini delle palazzine residenziali inaugurate ieri a Orbassano, nel quartiere Arpini. Quattro edifici a basso impatto energetico realizzati dalla cooperativa Di Vittorio con il più grande intervento di housing sociale del Piemonte, promosso dal Fondo abitare sostenibile (Fasp) e gestito da InvestiRe Sgr. I 96 nuovi alloggi serviranno a dare una risposta alla «fa-

me di case» sempre più presente anche nella cosiddetta fascia grigia: famiglie in difficoltà economica, ma senza i requisiti per accedere all'edilizia popolare. Grazie al progetto, che ha visto fra gli attori principali Compagnia di San Paolo, Cassa depositi e prestiti e il Comune di Orbassano, 74 appartamenti verranno concessi a un canone di locazione calmierato per 15 anni con la possibilità di riscatto, mentre le altre 22 unità sono messe in vendita da subito a un prezzo di ac-

quisto agevolato. «Saremo il gestore sociale e metteremo in atto tutte le azioni possibili per far sì che chi ha ottenuto la casa possa mantenerla, anche con il nostro supporto anche economico - affermano Massimo Rizzo e Pasquale Cifani, presidente e vice della Di Vittorio -. Ci occuperemo anche della piazza interna, in modo che diventi riferimento per l'intero quartiere».

Il progetto degli architetti Graziella Mercuri, Michela Laguard e Walter Fazzolari parte proprio dalla piazza centrale, che sarà «punto di aggregazione di giorno e luogo protetto di notte» per poi svilupparsi nelle 4 moderne palazzine. Gli appartamenti (bilocali, trilocali e quadrilocali) saranno a limitato impatto sui costi gestionali e manutentivi e potranno disporre di pannelli fotovoltaici, sistemi di venti-



REPORTERS

lazione meccanica controllata e recupero di calore, serramenti isolanti, riscaldamento da fonti rinnovabili e termocappotto esterno. L'intervento di social housing risolverà anche i problemi di urbanizzazione del quartiere Arpini, portando parcheggi e nuove aree verdi: «La collaborazione con la cooperativa Di Vittorio prosegue da diversi anni, ha aiutato molte famiglie orbassanesi e garantirà in questo quartiere anche una nuova strada di accesso fondamentale per i

residenti», ha sottolineato il sindaco Eugenio Gambetta. «Le esperienze di housing sociale sono, nel contesto socio-economico che stiamo vivendo, sempre più importanti. Vanno incontro a quella fascia di popolazione che si trova in una situazione di difficoltà pur non rientrando nei parametri dell'edilizia pubblica».

Emozionatissimi i primi inquilini che ieri hanno ricevuto le chiavi dei loro appartamenti, anche se l'ingresso di tutti i residenti è previsto per la seconda

Novantasei  
appartamenti

Sono 74 gli alloggi che vengono dati in affitto a canone calmierato, mentre 22 sono messi in vendita subito a un prezzo agevolato

metà di novembre. Il canone agevolato, l'aumento dello 0,75% annuo e il prezzo di acquisto già fissato garantiscono sicurezza e permettono finalmente programmi a lunga scadenza: «È un grande sogno che si realizza, non riusciamo a crederci. Questa sarà la nostra casa per tutta la vita».

Francesco Profumo, presidente della Compagnia San Paolo, non ha nascosto la sua soddisfazione: «Con il Programma Housing, sperimentiamo nuovi modelli di abitare in un'ottica multidisciplinare. Abbiamo ritenuto rilevante sostenere questo progetto che coniuga la realizzazione di una comunità collaborativa con un intervento che mira al risparmio energetico e quindi prevede un limitato impatto sui costi gestionali e manutentivi dei residenti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

T1 T2 ST XT

LA STAMPA  
VENERDÌ 20 OTTOBRE 2017

Cronaca di Torino | 55

Volpiano

# Comital, gli operai abbandonano il presidio

## L'assemblea dei lavoratori ratifica l'accordo raggiunto in Regione in attesa di un acquirente

**NADIA BERGAMINI**

Smobilitazione. I lavoratori Comital, dopo oltre tre mesi di presidio ai cancelli della fabbrica di Volpiano, hanno ratificato ieri mattina nel corso di un'assemblea, l'accordo raggiunto mercoledì sera in Regione, rimuovendo già in mattinata il picchetto che impediva ai 48 colleghi de Lamalu di raggiungere il loro posto di lavoro. A spiegare i termini dell'intesa faticosamente raggiunta, le organizzazioni sindacali tra speranze e perplessità dei lavoratori: un mese di slittamento della procedura di licenziamento per 140 dipendenti e un mese di stipendio pagato a metà dall'azienda e per la parte restante coperto dalle ferie maturate.



Sciolto il blocco del presidio all'ingresso della fabbrica, ieri i camion hanno potuto varcare i cancelli

FOTO COSTANTINO SERGI

### Pareri

**Serafino Zumpano**  
«Mi sono astenuto: temo che l'azienda prenda tempo per liquidarci tutti»



**Bartolomeo Schiano**  
«Un accordo che ci dà un po' di speranza in più, auspicando che si trovi un acquirente»



dente Comital da 32 anni lo definisce un buon accordo. «Ci dà un po' di speranza in più - dice - auspicando che l'azienda possa davvero trovare un acquirente. E' importante per i lavoratori e per l'economia dell'intero comprensorio. Non credo si sarebbe potuto ottenere di più». Dello stesso parere Paolo Padovani che in Comital ci lavora da 27 anni: «E' un po' di ossigeno. Questo accordo, seppure non risolutivo, è come avere ancora un pezzo di tetto sulla testa. Se la proprietà avesse davvero voluto licenziarci tutti, forse lo avrebbe già fatto e senza neppure sedersi ad un tavolo». Quella di Serafino Zumpano, dipendente da 36 anni, è una voce fuori dal coro: «Nella votazione per la ratifica dell'accordo, mi sono astenuto, perché non c'è nulla di concreto. Temo che l'azienda non stia facendo altro che prendere tempo per poi liquidarci tutti. Non vorrei che questa non fosse altro che la nostra lenta agonia. D'altra parte ai tavoli regionali non hanno mai portato nulla di concreto». Prossimo incontro di verifica in Regione, il 9 novembre.

non è la soluzione. La speranza è che da qui al 15 novembre il potenziale acquirente con cui la proprietà dovrebbe a breve prendere contatti, sia veramente interessato all'acquisizione. «Altrimenti - ha sottolineato Julia Vermena della Fiom torinese - non esiteremo a tornare davanti ai cancelli». Bartolomeo Schiano dipen-

aziendale, fotografando ogni singolo strumento e impianto. Dal canto loro i lavoratori de Lamalu - che hanno fatto il loro ingresso in fabbrica dopo 80 giorni di fermo tra due ali di colleghi Comital che non hanno esitato a sottolineare il loro passaggio con sarcastici applausi - non potranno più usufruire del materiale Comital.

Unica concessione: l'utilizzo della caldaia. E da ieri mattina anche i camion fermi da giorni sul piazzale di via Brandizzo, hanno potuto entrare e caricare il materiale.

### Non è la soluzione

Lo sanno bene i sindacati. E, fin troppo bene anche i lavoratori che l'accordo di mercoledì

80  
giorni

Tanto è durato  
il presidio dei lavoratori  
davanti alla Comital

# “Così si eliminano i cristiani” Espulso lo jihadista del web

Trattenuto al centro di permanenza ha cercato di evitare il rimpatrio

## il caso

FEDERICO GENTA  
MASSIMILIANO PEGGIO

**I**ncline alla violenza e «assoluta mancanza di dialogo e collaborazione con il personale». Questo è l'identikit di Khaled Abrous, 34 anni, algerino espulso ieri dall'Italia e rimpatriato dagli agenti dell'immigrazione della questura di Torino, dopo una lunga trattativa con le autorità di Algeri. È accusato di essere un istigatore di «martiri», un divulgatore di odio attraverso i social media, propagatore di radicalizzazione e terrorismo. Chiuso in se stesso, è stato trattenuto 3 mesi al Centro di Permanenza di Torino, in corso Brunelleschi, proveniente da Catania, al centro di un'indagine sviluppata on line dalla Digos. Per tutto il periodo, dicono i poliziotti che lo sorvegliavano, si comportato come se fosse un «prigioniero di guerra».

### L'indagine

È stato tre mesi al Cpt perché per due volte è finito in galera per cercare di ottenere una condanna che bloccasse l'espulsione, firmata nei giorni scorsi dal ministro dell'Interno Marco Minniti per motivi di sicurezza nazionale. Il 5 agosto è stato arrestato per aver appiccato un incendio nella sua stanza. Portato in carcere, dopo qualche giorno è tornato al centro di accoglienza. Nel giro di pochi giorni, ha di nuovo danneggiato arredi e l'impianto sanitario. Da qui il secondo arresto. L'uomo era entrato in Italia in modo irregolare, sbarcando a Lampedusa, nel gennaio 2016. Per lungo tempo era riuscito a non far attirare su di sé l'attenzione, trovando sistemazioni di fortuna. In più occasioni ha utilizzato nomi di fantasia, spacciandosi per marocchino, ad esempio con il

### Corso Brunelleschi

Sono 153 i posti disponibili, oggi, nel centro di permanenza di corso Brunelleschi, diventato nel corso degli anni punto di riferimento per la gestione dei sospetti terroristi di quasi tutta l'Italia



REPORTERS

86  
provvedimenti

Sono le espulsioni eseguite in Italia nel 2017, in gran parte trattate a Torino



**Sospettato**  
**Khaled**  
**Abrous**  
34 anni  
era arrivato  
in Italia  
nel gennaio  
2016  
sbarcando  
a Lampedusa

toposto a indagine per «istigazione a commettere delitti di terrorismo», era riuscito a lasciare la Sicilia e a raggiungere Milano. Qui si sarebbe messo in contatto con altri connazionali, tra questi alcuni avrebbero anche legami con Torino. Rintracciato agli inizi di giugno, è stato subito accompagnato al centro di corso Brunelleschi, specializzato ad ospitare sospetti soggetti «ritenuti pericolosi per la sicurezza nazionale».

### I provvedimenti

Con l'allontanamento di Khaled Abrous, salgono a 86 le espulsioni eseguite finora in Italia nel corso del 2017, in gran parte gestite dall'immigrazione di Torino. Dal primo gennaio 215 sono 218, e riguardano soggetti gravitanti in ambienti dell'estremismo religioso.

nome di Mane Melal Melaie.

A febbraio era stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e sottoposto ad un primo provvedimento di espulsione, che non ha mai rispettato. A maggio, dopo un controllo, era finito sotto la lente della Digos di Catania nell'ambito di un'indagine sul proselitismo jihadista sul web. Con lo pseudonimo di «Zidane Zidan» aveva pubblicato su Facebook un link, dal

titolo titolato: «Spunta la mappa dello sterminio: così la jihad elimina i cristiani». In più aveva aggiunto un commento che «tramite un'analisi trasversale di alcuni siti web - spiegano gli investigatori della Digos - è risultato essere collegato a diversi articoli diffusi in rete relativi alle persecuzioni commesse nei confronti delle comunità cristiane in Medio Oriente da parte delle milizie jihadiste». Sot-

## Cassazione: "Nessuno sconto di pena per i manager della Thyssen"

OTTAVIA GIUSTETTI

**N**ESSUNO sconto di pena per i condannati della Thyssen. Lo ha deciso la Cassazione ieri, respingendo i ricorsi straordinari presentati dalle difese di quattro ex dirigenti dell'acciaieria contro il verdetto definitivo emesso dalla stessa Suprema Corte il 13 maggio 2016. Non sono più ritoccabili le condanne per omicidio colposo dell'ex ad Espenhanh, e dei manager Gerald Priegnitz, Daniele Moroni e Marco Pucci. I loro legali speravano di ottenere un alleggerimento delle pene mettendo in discussione la responsabilità negli omicidi colposi delle vittime morte per le gravissime ustioni: Antonio Schiavone, Giuseppe Demasi, Angelo Laurino, Roberto Scolla, Rosario Rodinó, Rocco Marzo, Bruno Santino. I supremi giudici sottolineano che le condanne definitive emesse a maggio 2016 sono «conformi a legge e adeguatamente giustificate» tenendo presenti «i contenuti dell'imputazione, le singole posizioni degli imputati e le condotte loro attribuite».

I due manager tedeschi Espenhanh e Priegnitz, responsabili della morte dei sette operai nel rogo del 7 dicembre 2007, non hanno ancora scontato nemmeno un giorno di carcere perché si attende che la giustizia tedesca, nonostante i solleciti inoltrati dall'Italia tramite il ministro della giustizia Andrea Orlando, recepisca con apposito procedimento le condanne. «Le pene sono basse, almeno che non ci siano sconti per gli assassini. Avrebbero dovuto dare loro l'ergastolo, prendere la chiave della cella e buttarla via», commenta Graziella Rodinó, la mamma di Rosario. «Che la Germania si sbrighi a rendere esecutiva la sentenza».

NA VI

REPUBBLICA  
PT

**Maratona chirurgica su più sale operatorie**

# Record di trapianti alle Molinette Nove vite salvate da un donatore

il caso

ALESSANDRO MONDO

**Q**uando si verifica una donazione di organi o tessuti da un donatore deceduto, di solito a beneficiarne sono 2 pazienti che ricevono i reni ed un paziente che riceve il fegato. Più raramente, a questi organi trapiantati si aggiungono il cuore ed i polmoni.

Invece alla Città della Salute, in una manciata di ore, un solo donatore ha salvato 9 persone nel corso di una vera e propria maratona chirurgica su più sale operatorie, con ben cinque trapianti effettuati presso le Molinette (senza dimenticare un sesto di fegato da un altro donatore). L'équipe di Cardiologia si è divisa e coordinata

su tre sale operatorie limitrofe per trapiantare due polmoni ed un cuore su tre persone diverse.

Basta questo a rendere l'eccezionalità della situazione, e del risultato. La vicenda ha avuto un inizio preciso, e come sempre drammatico: mercoledì al Centro regionale Trapianti, coordinato dal professor Antonio Amoroso, è stato segnalato dal centro di riattivazione dell'ospedale della Carità di Novara il decesso - a causa di una emorragia cerebrale - di una donna di 48 anni. I familiari avevano testimoniato la volontà di donare gli organi. Così persone diverse si sono ritrovate unite da un destino comune.

Il cuore ha salvato una donna



di 41 anni, piemontese, in attesa di trapianto a causa di una cardiopatia restrittiva. Il polmone sinistro un maschio di 62 anni della Sardegna, affetto da fibrosi polmonare. Il polmone destro una donna di 54 anni della Sardegna, affetta da bronco-pneumopatia polmonare cronica ostruttiva. Fegato sinistro: è stato trapiantato su un bambino, presso l'ospedale di Bergamo. Fegato destro: è

andato a un maschio di 67 anni della Campania, con una cirrosi epatica. Rene sinistro: una donna di 47 anni nata in Nigeria e residente in Piemonte, in dialisi a causa di una nefrosclerosi ipertensiva. Rene destro: un maschio di 47 anni, della Sicilia, che ha ricevuto un secondo trapianto di rene in seguito alla perdita di funzione di un precedente trapianto, presso l'ospedale di Novara. Le

**Dramma e speranza**

A una donna di 48 anni, deceduta a Novara per una emorragia cerebrale, sono stati trapiantati cuore, polmoni, reni, fegato e cornee

due cornee sono state avviate alla Banca delle cornee, che ne valuterà l'idoneità e ad assegnarle a due pazienti in attesa di trapianto. Tutti i trapianti sono stati effettuati presso le sale chirurgiche dell'ospedale Molinette, ad eccezione del lobo sinistro di fegato trapiantato nel centro trapianti epatici dell'ospedale di Bergamo e il rene destro nel Centro trapianti di rene dell'ospedale di Novara. In contemporanea l'équipe dei trapianti di fegato ha eseguito un prelievo di fegato ad un donatore di 83 anni deceduto a Perugia per trapiantarli a Torino su un ricevente piemontese di 57 anni, affetto da cirrosi epatica.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA  
VENERDI 20 OTTOBRE 2017

T1 CVPR T2 ST XT PI  
Cronaca di Torino

47

**IL DOCUMENTO** Il collegio: «Non possiamo valutare se e quando arriverà il risanamento»

# Ok con riserva al piano di rientro «Non sappiamo se può bastare»

→ Il collegio dei revisori esprime un parere sostanzialmente favorevole al piano di rientro varato dalla giunta Appendino, ma si interroga se il pacchetto di tagli da 80 milioni di euro l'anno basterà a tenere a galla il Comune di Torino. «Alla luce delle considerazioni svolte - si legge infatti al termine della nota trasmessa ieri ai consiglieri - non è possibile valutare se e quando tali interventi possano portare a compimento il risanamento dei conti». Insomma, la cura scelta dal medico può anche essere efficace, ma resta da vedere se il paziente non sia troppo debole da soccombere alla malattia. Il collegio, infatti, «valuta favorevolmente l'insieme di iniziative tese da un lato a comprimere le spese di gestione, a controllare l'andamento dell'anticipazione di tesoreria, a procedere con il potenziamento dell'azione di riscossione, a decidere di autofinanziare con le alienazioni di patrimonio finanziario e immobiliare le spese di investimento». Il problema, però, è che le vendite di quote azionarie, il blocco dell'indebitamento e delle assunzioni, il taglio ai servizi e ai trasferimenti, la campagna di recupero di tributi e multe non pagati devono essere calate su un bilancio di previsione «formalmente in pareggio,

sostanzialmente in disequilibrio». E questo per tutta una serie di criticità che pesano come macigni sulla tenuta finanziaria della Città, a partire dall'annoso problema del continuo ricorrere all'anticipazione di cassa per coprire le difficoltà di riscossione dell'ente. Alla fine dello scorso anno, questo valore aveva raggiunto i 272 milioni di euro, in peggioramento di 151 rispetto all'esercizio precedente. Un discorso che vale anche per il disavanzo che, sempre alla



Il problema, però, è il piano di rientro deve essere calato su un bilancio di previsione «formalmente in pareggio, sostanzialmente in disequilibrio»

fine del 2016, aveva toccato i 313 milioni di euro, con la possibilità di crescere di ulteriori 158 nel caso in cui il Comune dia seguito all'intenzione di cancellare i crediti antecedenti al 2009 e quindi inesigibili. Osservazioni che non scompongono più di tanto l'assessore al Bilancio Sergio Rolando, a cui interessava solo che per il collegio il piano di rientro fosse «coerente con la legge». «Ma non devono essere i revisori a dire se i nostri interventi sono credibili o



L'assessore Rolando: «Non devono essere loro a dire se i nostri interventi sono credibili o meno, quello è un compito della Corte dei Conti»

meno - aggiunge ancora Rolando -, quello è un compito che spetterà alla Corte dei Conti una volta che il piano sarà approvato. E dalle interlocuzioni informali che abbiamo avuto possiamo guardare con ottimismo al futuro». Un giudizio di merito, quello del collegio sulla reale efficacia della manovra decisa dalla giunta 5 Stelle, che invece non è passato inosservato al capogruppo di Forza Italia Osvaldo Napoli e dal civico Alberto Morano. «Una nota con toni pilateschi e a tratti contraddittori - è il loro commento - che da una parte dà parere favorevole alla manovra di bilancio ma d'altra parte lascia aperta la possibilità che tale manovra non sia sufficiente a risanare i conti. Un colpo al cerchio ed uno alla botte, anche se noi abbiamo serie perplessità che questa giunta riesca a far quadrare il bilancio del Comune».

Paolo Varetto



## SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

**GIOVANI CANTORI.** Venerdì 20 alle 21, nel teatro della parrocchia della Crocetta, in via Marco Polo 6, il coro dei «Giovani Cantori di Torino» si esibisce nel concerto «Re, streghe, sogni e altre storie (Songs e canzoni da Shakespeare a De André)» per sostenere Kirua Children. La onlus sta realizzando un'officina per i ragazzi di strada nel Centro di formazione professionale «Cor Ardens Mlandizi» di Dar es Salaam, in Tanzania. Offerta libera. Info kiruachildren@gmail.com, 347/5777.444.

**MIGRANTI.** Venerdì 20 dalle 10 alle 17, in piazza Borgo Dora, arriverà il Tracing Bus della Croce Rossa, un ufficio mobile in cui i richiedenti protezione internazionale, i rifugiati e i migranti possono telefonare gratuitamente alle famiglie d'origine. Info www.cri.it.

**DONNE.** Venerdì 20 alle 17,30 al Museo Casa del Conte Verde, in via Piol 8 a Rivoli, ci sarà un incontro del ciclo «Dottore Risponda: Prevenzione e non solo...» promosso da Ricominciare a vivere, associazione che sostiene le donne dopo il cancro al seno. L'oncologa Marinella Mistrangelo risponderà alle domande dei pazienti fino alle 19. Ingresso gratuito al museo. Info 340/92.72.873.

**PAIDEIA.** Saranno presentate sabato 21, con una giornata di festa nel negozio di via Lagrange 27 (dalle 10 alle 19) le nuove «Superga» solidali, che l'azienda torinese ha ideato per sostenere la Fondazione Paideia. Costano 65 euro (59 euro quelle da bambino) e si possono acquistare anche nel negozio di via Garibaldi 33 e su www.su-

perga.com. Con ogni paio di scarpe si riceve una scatola di pennarelli Carrioca, per poter disegnare sulla stoffa. L'intero ricavato servirà a finanziare il Centro Paideia, polo per la riabilitazione infantile che la Fondazione inaugurerà nel 2018 a Torino. Info www.fondazionepaideia.it, 011/55.20.23

**CONCERTO.** Sabato 21 alle 21 la chiesa di Sant'Alfonso (corso Tassoni angolo via Cibrario) ospita un concerto della corale polifonica di Sommariva

Bosco, con opere di Brahms, Arvo Part, Rachmaninoff. Organizza l'associazione Giuliano Accomazzi; i fondi saranno devoluti a un progetto di accoglienza di una famiglia siriana. Offerta libera. Info 328/06.09.255.

**BALLO.** Sabato 21 alle 21 all'agriturismo «Il Tiglio» di via Colombini 28 a San Secondo di Pinerolo si terrà un ballo occitano di solidarietà con i gruppi Triolet, Nous Mêmes, Duo Peron Garino. L'incasso andrà al Centro di ascolto del disagio maschile dell'associazione «Liberi dalla violenza» di Pinerolo. Info 012/13.23.575.

**OSTEOPOROSI.** Martedì 24 ottobre dalle 14 alle 17 per la Giornata Mondiale dell'Osteoporosi, i medici del reparto di Geriatria e Malattie metaboliche dell'osso dell'ospedale Molinette (corso Bramante 88) saranno a disposizione per informazioni e visite gratuite per prevenire l'osteoporosi. Info 011/63.35.377.



● Superga per Paideia

## SI CELEBRANO I 300 ANNI DALLA MORTE MARIA DEGLI ANGELI UNICA TORINESE BEATA

**N**Lucia Caretti  
acque in via dei Mercanti 1 nel 1661 ed è un caso unico: nessun'altra torinese è stata mai elevata agli onori degli altari. Marianna Fontanella, cioè la Beata Maria degli Angeli, entrò 16enne nel monastero di Santa Cristina in piazza San Carlo e lì visse fino al 1717. Fu confidente dei Savoia, previde la fine dell'assedio del 1706 e nel 1703 fondò il Carmelo San Giuseppe di Moncalieri. Il 16 dicembre ricorre il 300° della sua morte e le monache della comunità celebrano l'anniversario con la peregrinatio delle reliquie della fondatrice. Saranno accolte nella chiesa di santa

Cristina sabato 21 ottobre alle 18 con una messa, poi dal 30 saranno portate nella chiesa di Santa Teresa (via Santa Teresa 5) dove domenica 5 novembre, alle 16, ci sarà un concerto della Corale Goitre. Lunedì 6 novembre alle 16 il reliquiario arriverà nella basilica di Maria Ausiliatrice (alle 17 ci sarà una messa votiva della Beata), dove resterà fino al 18, prima di tornare a Moncalieri. L'elenco completo degli appuntamenti religiosi (che si chiudono il 18 dicembre con la messa solenne al Carmelo San Giuseppe) è su www.carmelitanemoncalieri.org. Venerdì 24 novembre, alle 15 al polo teologico di via XX Settembre 83, ci sarà un convegno sulla mistica. Info 338/83.04.980.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TO 2  
P 30



# Ucciso dalla droga comprata online

È torinese la prima vittima italiana dell'U47700, sostanza sintetica venduta in rete

MARCO ACCOSSATO

Mario aveva 42 anni, moglie e due figli di 10 e 12 che gli sono stati vicino fino all'ultimo, affrontando una prova più grande di loro. «Eravamo una famiglia felice, avevamo tutto, anche il superfluo», racconta Francesca. Mario è morto la scorsa estate, trovato dalla moglie sul pavimento di casa, devastato da una droga chimica - ma non ancora illegale - comprata a poco prezzo nel mare dell'Internet sommerso. L'Istituto Superiore di Sanità ora ha dichiarato che è la prima vittima italiana dell'U47700, uno degli oppioidi sintetici che si possono ricevere comodamente per posta, via raccomandata. Lo chiamano «Pink», per il colore rosa pallido della sostanza. Negli Usa ha finora ucciso 46 persone, 31 a New York e dieci in North Carolina. Un'altra persona ne ha fatto uso nel nostro Paese fino a rischiare la vita, ma è stato salvato in extremis.

Nell'ultimo terribile video girato di nascosto a cena dalla moglie, Mario si addormenta a tavola mentre parla. Come se il suo cervello, d'improvviso, rallentasse e si spegnesse. Francesca ha registrato questa e altre immagini con il telefonino per consegnarle al Sert, il Ser-

vizio tossicodipendenze dove il marito era seguito e dove pochi giorni prima della morte avevano concluso che non essendoci nel sangue tracce né di eroina né di altre sostanze note «evidentemente soffriva solo di attacchi di panico che probabilmente nascevano da problemi di coppia, e li avremmo risolti rapidamente con una buona psicoterapia».

Il dramma di Mario, e quello dell'intera famiglia, è ora sul tavolo della procura di Torino che ha aperto un'inchiesta. Due i due filoni di indagine. Il primo: dove e come è stata comprata

quella sostanza mortale? Mario ha pagato attraverso Bitcoin (la moneta virtuale) depositando il denaro in una banca di Londra. Il secondo: com'è possibile che al Sert non abbia-

Queste droghe comprate sul web arrivano a casa come una normale raccomandata

Francesca

La moglie della prima vittima dell'U47700

no riconosciuto ciò che stava accadendo? «Mario - dice l'avvocato Silvia Grosso, che segue il caso - aveva espressamente dichiarato di prendere "ogni tipo di droga", anche sperimentale». Ma i test affidati al centro Antidoping hanno rilevato soltanto con l'autopsia ciò che prima non avevano visto. Per ora non ci sono comunque indagati.

La vita di Mario ha iniziato a spegnersi due anni fa. Lui e Francesca si amavano da venti. Informatico di professione, conosceva bene la Rete e come muoversi. «La sera del suo quarantesimo compleanno - ricorda la moglie - mi ha parlato per la pri-

ma volta di un sito di psiconauti. Aveva scoperto come farsi una canna con la sigaretta elettronica, fumando un deodorante venduto in Spagna. Voleva provare.

Mi auguro che Sert e aziende sanitarie inizino a lavorare insieme contro le nuove minacce

Silvia Grosso

Avvocato della famiglia di Mario

Ognuno poi descrive la propria esperienza sul sito».

Come dal deodorante sia arrivato all'U47700 è ciò che anche l'indagine vuole scoprire. Ed è anche il motivo per cui Francesca accetta di raccontare il suo dramma: «Non deve più succedere ad altri, bisogna saper cogliere i segnali d'allarme». Spiega: «Io mi sono insospettita di tutte quelle raccomandate che improvvisamente arrivavano con il postino. Un giorno ne ho aperta una e ho trovato quella roba».

Mario è morto un po' per volta, lentamente, giorno dopo giorno, all'inizio senza accor-

gersene. «Non si è mai bucato: inalava, sniffava o si drogava per via rettale». L'oppiaceo sintetico gli ha «bruciato» il cervello: ha iniziato ad addormentarsi in piedi, è finito in ospedale in preda a una crisi epilettica («E anche lì ci hanno detto che era un semplice attacco d'ansia»), è diventato intrattabile persino per i figli. Ad un certo punto non è stato più possibile nascondere loro la verità. La figlia più piccola correva, quando a cena papà si «spegneva» rischiando di cadere dalla sedia. «Prima di allora - ricorda la moglie - Mario è sempre stato un padre splendido e un marito amorevole».

L'ultima volta che si è rivolto al Sert è stato per ritirare l'esito degli esami del sangue e delle urine: negativi. «Da quel momento ci siamo sentiti soli, per loro era una questione chiusa», accusa Francesca. Mario è morto di overdose otto giorni dopo. «Mi auguro - dice ora l'avvocato Grosso - che la procura vada fino in fondo a questa vicenda, e spero anche che Sert, Serd, Asl e ospedali si aggiornino e soprattutto inizino a lavorare in rete scambiandosi le informazioni necessarie a far fronte a queste nuove droghe».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Tra le strade di Torino

## E gli stupefacenti low cost conquistano le piazze di spaccio

MASSIMILIANO PEGGIO

Il darknet, il lato oscuro e pericoloso del web, è l'alternativa alla strada, al mondo dei pusher che si contendono piccole e grandi piazze di spaccio di Torino. Due mondi lontani, anche se paralleli. Sul web ci si confronta in chat, si scambiano consigli, si fanno confidenze sugli effetti di anfetamine e allucinogeni. Si acquistano online, arrivano in forma anonima, direttamente a casa con la posta.

La strada ha altre dinamiche. Vale il passaparola. Per hashish e marijuana ci si affida ai pusher occasionali, per lo più magrebini: 10-15 euro al grammo. E questo, più o meno, lo «street price» delle droghe leggere. Che poi, a vedere le analisi sulla concentrazione del principio attivo delle dosi, grazie alla selezione dei semi e la coltura mirata in acqua, tanto leggere non sono. Per le altre droghe, eroina e cocaina, i clienti preferiscono rivolgersi allo spacciatore di fiducia. È la fidelizzazione della dose.

Il prezzo della cocaina è diminuito. Non supera gli 80 euro. Più spesso si paga una media di 40-50 euro. E le dosi sono in genere un quarto e un quinto di grammo. Nei sequestri che fanno polizia e carabinieri in strada, nella vendita al minuto, è raro trovare dosi di 0,8 grammi. E poi c'è il

crack, sempre più diffuso tra i giovani. «La droga più insidiosa e pericolosa per la salute» dicono gli esperti. Si assume fumando, facendola sciogliere in pipe di vetro e altri contenitori adattati. Costa pochissimo, e si trova facilmente in ogni angolo della città: appena 20 euro a dose. È la sostanza spacciata per lo più dai pusher di colore. È loro il monopolio del mercato. Le dosi in vendita vanno da 0,2 a 0,4 grammi, non di più.

Tanti i giardini in mano ai pusher. Non bastano le continue retate di polizia e carabinieri ad arginare il fenomeno. Difficile trovare un quartiere che possa considerarsi estraneo allo spaccio. Di certo ci sono le piazze diventate il regno degli spacciatori. Intere aree conquistate, presidiate da vedette, con turni giornalieri. Le principali? I giardini di piazza Montanaro, in Barriera di Milano. Tutta l'area di San Salvario, compresi i viali del parco del Valentino, teatro di un imponente blitz dei carabinieri soltanto poche settimane fa ma che continua a essere controllato da gruppi di spacciatori africani. E poi c'è l'area di corso Principe Oddone, quartiere San Donato. Dove ai tempi dei lavori per il passante ferroviario i pusher ricevevano sul posto di lavoro perfino le pizze per non far aspettare troppo i clienti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

**BEATA MARIA DEGLI ANGELI.** Le celebrazioni per il trecentesimo anniversario della morte di beata Maria degli Angeli cominciano **venerdì 20 ottobre** alle 21 nella chiesa omonima (piazza Maria degli Angeli) con il concerto di musica lirica «Armonie dell'anima»; **sabato 21** alle 18 in piazza San Carlo parte la «peregrinatio» delle reliquie, con l'accoglienza nella chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo).

**SUOR GIUSEPPINA DEMURO.** **Sabato 21 ottobre** dalle 15 al museo del carcere Le Nuove (via Borsellino 3), si tiene la commemorazione di suor Giuseppina De Muro, superiora del carcere durante la Seconda Guerra Mondiale. [www.museolenuove.it](http://www.museolenuove.it).

**LE RELIGIONI NEL XXI SECOLO.** Per i cinquecento anni della Riforma protestante, **lunedì 23 ottobre** alle 15 nell'aula magna del Campus Einaudi (lungo Dora Siena 100) la Città e il Comitato Interfedi organizzano un convegno dal titolo «Le religioni di fronte al XXI secolo. Che cosa portano le religioni in dialogo col mondo che cambia». Partecipano Fausto Taiten Guareschi, fondatore del monastero zen Shobozan Fudenji, Ibrahim Gabriele Lungo relatore alla Facoltà Teologica di Medina, il docente di Storia del Cristianesimo Paolo Ricca ed Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. Info: 011/01129700.

107 p38

LA STAMPA  
VENERDI 20 OTTOBRE 2017

Cronaca di Torino | 41

T1 CV PR T2 SR XI PI